

SANTUARIO DELLA MADONNA DELLA DAJNA IN MARINEO (PA)

PROGETTO ESECUTIVO

LAVORI PER L'ABBATTIMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE NEL SANTUARIO MADONNA DELLA DAJNA IN MARINEO (PA)

Adeguato al parere Soprintendenza BB.CC.AA. di Palermo prot. n.4762/VII del 16/06/2011

PROGETTISTI:

Arch. Antonella Callari



Ing. Michele Macaluso



COMMITTENTE:

Fratelli Minori Conventuali del Santuario della
Madonna della Dajna in Marineo (PA)
Il Legale rappresentante Padre G. Messineo



VISTI

R.1

RELAZIONE TECNICO-ILLUSTRATIVA

FORMATO

A4

SCALA

DATA

Giugno 2017

1 PREMESSA

Su incarico dei Frati Minori Conventuali del Santuario della Madonna della Dajna in Marineo, nella persona del Legale Rappresentante Padre Giuseppe Messineo, gli scriventi, dott. Arch. Antonella Callari, iscritto all'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Palermo al n° 5295 e dott. Ing. Michele Macaluso, iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Palermo al n° 8611, hanno redatto il progetto esecutivo per I LAVORI PER L'ABBATTIMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE NEL SANTUARIO DELLA MADONNA DELLA DAJNA IN MARINEO (PA).

2 RIFERIMENTI CATASTALI

L'area su cui insiste il complesso conventuale è riportata in catasto al foglio di MU del Comune di Marineo alla particella n°1. L'area oggetto dell'intervento è interamente di proprietà dei Frati Minori Conventuali.

3 RIFERIMENTI URBANISTICI

I fabbricati e le relative pertinenze oggetto dell'intervento ricadono nella zona A individuata dal Piano Regolatore Generale. Il complesso conventuale ed il Santuario sono sottoposti a tutela operante secondo il D.Lgs. 42/04.

4 RIFERIMENTI STORICI

La costruzione del convento francescano e Santuario della Madonna della Dajna, del Daino o della Piatà di Marineo risale, probabilmente, alla metà degli anni ottanta del secolo XVI, in seguito alle disposizioni di papa Giulio III che stabilivano il trasferimento degli ordini religiosi dalle campagne ai centri abitati. Il trasferimento dei frati al nuovo complesso conventuale avvenne nell'anno 1597, secondo quanto riportato dal notaio Baldassarre Zambarone nelle "Memorie delle Chiese di Palermo" del 1623.

L'edificio fu costruito per ospitare i frati francescani dell'eremo di Scanzano, distante pochi chilometri dall'antico centro abitato di Marineo.

L'attuale complesso è il risultato di interventi realizzati dalla data dell'edificazione fino al novecento, secolo in cui sono state eseguite la maggior parte delle modifiche e delle aggiunte.

5 STATO ATTUALE

Il complesso architettonico si eleva su uno dei tre picchi rocciosi che racchiudono l'antico nucleo di Marineo ed è costituito dalla chiesa e dal convento. Il rilievo offre una sola via d'accesso dal lato occidentale poiché delimitato da un forte pendio roccioso che si affaccia sulla valle dell'Eleutero.

L'accesso al Santuario è consentito da una breve strada, tortuosa ed in forte pendenza, che si conclude in una scalinata attraverso la quale si raggiunge il belvedere su cui si affaccia la chiesa. La morfologia non pianeggiante del terreno su cui sorge il complesso ha determinato piani di imposta a quote diverse per i diversi corpi di fabbrica che costituiscono l'edificio.

Il complesso si compone della chiesa e del convento francescano che racchiude un chiostro di modesta dimensioni.

6 PROGETTO

Il progetto ha lo scopo di consentire l'accessibilità del complesso ai soggetti disabili, oltre che l'adeguamento della struttura alle normative vigenti in materia di eliminazione delle barriere architettoniche.

L'intervento prevede la realizzazione di un percorso esterno accessibile, costituito da una prima rampa, a piano terra, adiacente alla scalinata esistente, in prossimità dell'ingresso posto sulla salita San Francesco per consentire il superamento del dislivello esistente, pari a cm 80. Sebbene tale ingresso non sia quello principale, è comunque quello più utilizzato per accedere al convento e alla chiesa e, inoltre, più facilmente adattabile per l'accesso ai disabili.

La fruibilità dei piani superiori dell'edificio e della chiesa sarà garantita attraverso la collocazione di un ascensore ad impianto idraulico tradizionale, con cabina di dimensioni pari a 90x70 cm con portata pari a 250 kg, posto all'interno delle gabbia in c.a. già esistente, realizzata in un precedente

intervento. Inoltre sono previsti tutti i dispositivi di manovra ed accessori, necessari per il corretto funzionamento dell'impianto di sollevamento.

La rampa di nuova realizzazione ha pendenza del 8% circa, larghezza pari a m 1.15, uno sviluppo di circa 9.60 m ed è costituita da tre tratti intervallati da due piani orizzontali di riposo. Si è prevista la realizzazione di un cordolo di cm 10 di altezza e parapetto costituito da ringhiera, secondo quanto previsto dal D.P.R. 236/89.

La pavimentazione sarà realizzata con elementi in monostrato ottenuti dall'impasto di materiale lavico e cemento, con superficie a vista lavorata antiscivolo. Le superfici di muretti e cordoli saranno rivestite con intonaco.

7 CONCLUSIONI

L'intervento previsto si pone, in prima istanza, l'abbattimento delle barriere architettoniche del complesso al fine di garantire l'accessibilità ai locali conventuali e alla sala per le funzioni religiose da parte di soggetto disabili. L'intervento previsto è di primaria importanza viste le numerose attività svolte dai frati che vedono il coinvolgimento dell'intera comunità locale e del territorio limitrofo.